

Elenco

La Nazione 18 02 2022 Dialisi, pazienti al freddo chiedono stufette.....	1
La Nazione 18 02 2022 Assunzioni, Asl 5 fanalino di coda.....	2
La Nazione 18 02 2022 Bollettino Covid.....	3
La Nazione 18 02 2022 Calano contagi e quarantene nelle scuole.....	4
Il Secolo XIX 18 02 2022 Bassetti, ora il governo ci lasci vivere in maniera più tranquilla.....	5
Il Secolo XIX 18 02 2022 Gruppo elettrogeno ko in ospedale.....	6
Il Secolo XIX 18 02 2022 Ricoverati in calo, ora sono 40.....	7

Dialisi, pazienti al freddo chiedono stufette

«Anche le infermiere in reparto con il maglione»

Lo stanzone che ospita i malati è riscaldato con un solo apparecchio elettrico. E c'è chi ha scritto all'Asl5 e ai politici del territorio

LA SPEZIA

«**Abbiamo freddo**, portateci delle stufette che scaldino!». La richiesta di aiuto parte dal reparto nefrologia e dialisi del Sant'Andrea dove le persone dializzate soffrono il freddo e, proprio per la loro particolare condizione e il trattamento a cui sono sottoposti, fanno presente quanto l'abbassamento della temperatura corporea debba essere contrastata. La situazione va avanti da quest'inverno – spiega Stefano Tassora portavoce anche di altri anziani del reparto –. Il riscaldamento non c'è mai stato, persino le infermiere stanno col pile e il mese scorso ho inviato una mail al direttore generale dell'Asl per lamentarmi, ma non ho ricevuto risposta. Qui c'è solo una stufetta elettrica ma non basta per una stanza così grande e noi abbiamo bisogno di stare al caldo».

Secondo quanto raccontato da Tassora, non si tratterebbe di un caso isolato, ma di una situazione generalizzata, tanto che il paziente, spazientito, si è rivolto anche a Gianmarco Medusei, Giulio Guerri e Roberto Centi, chiedendo un loro intervento. «Ho inviato un messaggio informale alla direzione generale, come faccio sempre quando mi vengono segnalate problematiche – afferma Gianmarco Medusei, presidente del consiglio regionale ligure – ma chiaramente



Riscaldamento a singhiozzo nella dialisi del Sant'Andrea (foto di repertorio)

te non sono l'assessore alla sanità e non ho potere decisionale». Una segnalazione alla direzione dell'Asl è stato inviato anche da Roberto Centi, consigliere comunale della lista civica LeAli e

I DISAGI

Questa situazione sta andando avanti praticamente da tutto l'inverno

vice presidente della commissione alla sanità della Liguria, che aggiunge: «A dicembre il governatore della Liguria, Giovanni Toti, in una conferenza stampa sull'ospedale del Felettino, ha promesso tre milioni e mezzo di Euro per le problematiche del Sant'Andrea, dichiarando che avrebbe provveduto all'impianto di riscaldamento dopo segnalazioni infinite di gente che si lamentava e dopo la nostra richiesta di program-

mare ed eseguire interventi generali, piuttosto che singoli interventi. La rottura delle tubature, con tanto di zampillo di acqua fuoriuscente, è nota da tempo e infatti, durante un sopralluogo, avevo raccolto una documentazione fotografica». Il primo reparto a restare al gelo, a ottobre, era stata Chirurgia, seguita poi da Otorino e Ortopedia, tanto che si era reso necessario il trasferimento dei ricoverati all'ospedale di Sarzana.

L'azienda sanitaria dichiara di essere consapevole che l'impianto di riscaldamento è vecchio e che richiede frequenti interventi e in una nota dichiara: «Le riparazioni non sono risolutive ma è stato chiesto alla Regione la sostituzione dell'anello termico primario dell'ospedale». Intanto Tassora insiste: «Qui occorre una risposta immediata, perché non si possono lasciare al freddo persone, soprattutto gli anziani, che già patiscono una condizione di debolezza. Un po' più di calore, anche umano, ci servirebbe per sentirci meno soli».

Viliana Trombetta

RISCALDAMENTO VECCHIO

L'Asl ha chiesto alla Regione Liguria di sostituire l'anello primario dell'impianto

Assunzioni, Asl 5 fanalino di coda «Servono medici, infermieri e oss»

L'appello alla Regione arriva dal consigliere di LeAli Melley che chiede di potenziare tutti i servizi territoriali

LA SPEZIA

I reparti cadono a pezzi, gli impianti si rompono, sale operatorie e di degenza inagibili. «Ogni giorno gli spezzini constatano sulla loro pelle la carenza di personale medico, infermieristico ed Oss, sia in ospedale che nei servizi delle cure territoriali – intervieni mettendo il dito sulla piaga Guido Melley di LeAli a

Spezia/Lista Sansa -. Toti dopo sette anni di governo regionale con risultati disastrosi sul piano della sanità spezzina, almeno abbia il pudore di tacere e la smetta di sparare promesse ai quattro venti e di imputare responsabilità in capo ad altri come nel caso dei mancati interventi sul nostro ospedale. Così come farebbero meglio a tacere gli assessori leghisti alla sanità di Spezia e Sarzana, Ivani ed Eretta, che tutto a un tratto si sono accorti della situazione caotica in cui versa il nostro ospedale e lanciano accuse a destra e a manca solo perché è in atto una guerra di logoramento politico

tra la Lega e lo stesso presidente Toti». Per l'esponente di LeAli in consiglio gli spezzini sono stufo di questo teatrino ed esigono «risposte e soluzioni in campo, subito e non sine die».

Per Melley – «Occorrono almeno 5-6 milioni di euro per interventi di massima urgenza per ri-sistemare il pronto soccorso e i reparti del Sant' Andrea più malandati. La Regione accusa il Ministero di non aver stanziato i fondi ex art. 20 che sarebbero necessari; invece autorizzi l'Asl 5 a contrarre rapidamente un mutuo per investimenti di pari importo, che potrà essere rapidamente estinto una volta otte-

ASPETTANDO IL FELETTINO

«Per le carenze strutturali diventa prioritario investire sul Sant'Andrea»

nuti i finanziamenti attesi dallo Stato». Poi Melley tocca il nodo delle assunzioni: «Occorrono nuove assunzioni di medici, infermieri e Oss, come peraltro comprovato dagli squilibri esistenti tra il personale sanitario della nostra Asl rispetto alle altre Asl liguri: la Regione autorizzi un piano occupazionale con numeri incrementali da attuarsi con procedure di massima urgenza mediante pubbliche sensazioni e ricorso a mobilità regionale ed Inter regionale».

E conclude – «Occorre un piano di potenziamento delle cure territoriali che può alleviare, seppure in parte, la pressione sui reparti ospedalieri nei tanti casi di patologie temporanee e non acute: la Regione lavori fianco a fianco della nostra Asl per realizzare la rete locale di quelle Case delle Comunità che sono finanziate appositamente con i fondi del Pnrr».

FOCUS

Positivi e ricoveri: numeri in discesa

In tutta la regione registrati dodici decessi: nella Asl 5 un solo ricovero in Intensiva

1 Nuovi positivi

In Liguria sono 1.227 i nuovi positivi a fronte di 11.935 tamponi effettuati nella giornata di ieri (2.461 molecolari e 9.474 antigenici rapidi). A Imperia i nuovi casi sono 125, a Savona 227, a Genova 507, a Chiavari 135, alla Spezia 162

2 Ospedalizzati

Calano di 15 unità i ricoverati negli ospedali della Liguria: 530 in tutto di cui 26 in terapia intensiva. I ricoverati in Asl 5 sono 40 (37 al San Bartolomeo e 3 al Sant'Andrea) di cui uno soltanto si trova ricoverato nella rianimazione dell'ospedale di Sarzana



3 In isolamento

Decisamente in discesa anche i casi di isolamento domiciliare (676 in meno). I guariti alla giornata di ieri sono 1904 mentre i decessi sono 12. Nella giornata di ieri sono state somministrate in Asl 5 667 dosi di vaccino, in tutta la Liguria sono state 5271

Calano contagi e quarantene nelle scuole

A casa 124 classi su 8148 in tutta la Liguria: a gennaio erano 1830. La piattaforma 'prenotavaccino' festeggia un anno di attività

LA SPEZIA

Giù i contagi in Liguria. Su un numero complessivo di 8148 classi presenti in tutta la regione a ieri erano 124 quelle in quarantena contro le 1830 di fine gennaio. «In quel momento, è necessario sottolinearlo, le regole sulla quarantena per quanto riguarda le scuole erano diverse, ma si tratta comunque di un dato che conferma un deciso calo dei contagi per una delle fasce di età più colpita dal virus durante la quarta ondata. Calano anche il numero complessivo dei positivi e quello dei soggetti in sorveglianza attiva. Negli ospedali prosegue la diminuzione dell'occupazione dei posti letto, che calano di 15 unità: sono 530 i ricoverati totali, di cui 26 in terapia intensiva. Di questi ultimi, 15 non vaccinati e 11 vaccinati con comorbidità o ospedalizzati per patologie covid correlate». A dare il quadro della situazione contagi è stato, nel tardo pomeriggio di ieri, il presidente e assessore alla Sanità di



Regione Liguria Giovanni Toti che ha fatto il punto anche sulla situazione vaccini nella nostra regione. Da ormai un anno è attiva infatti la piattaforma prenotavaccino, realizzata da Liguria Digitale, resa disponibile al pubblico la sera di mercoledì 15 feb-

APPUNTAMENTI PROFILASSI
Più di 6,5 milioni
gli accessi
al sistema informatico
Superano quota
3 milioni le dosi
tra prime e richiami

Calano in maniera sensibile le classi in quarantena in tutta la Liguria (foto di repertorio)

braio 2021, con l'avvio delle prenotazioni online per il vaccino della fascia over 90.

«**Fin dal primo** giorno – commenta Toti – si sono registrati numeri altissimi, con migliaia di accessi gestiti con un sistema di coda flessibile che ha permesso alla piattaforma di non andare mai in down e garantire tempi di attesa brevi. Proprio per la semplicità d'uso, la piattaforma prenotavaccino è stata scelta dal 60% degli utenti che hanno prenotato autonomamente, mentre le altre prenotazioni sono state fatte sempre sulla piattaforma, ma attraverso il call center, le farmacie, i medici di medicina generale e gli sportelli cup sul territorio».

Gli accessi totali alla piattaforma sono stati più di 6 milioni e 500mila, il totale delle dosi prenotate tra prime, seconde e booster sono più di 3 milioni. Il numero totale delle chiamate ricevute dal call center è di oltre

410mila per oltre 116 mila prenotazioni effettuate. «Negli ultimi 7 giorni, dal 10 al 16 febbraio, sono state oltre 2700 le prime dosi e oltre 28.500 le terze dosi somministrate nella nostra regione. Per quanto riguarda la fascia tra i 5 e gli 11 anni, sono 24.653 i prenotati e 22.221 le persone già vaccinate. È necessario però ricordare – precisa Toti – che oltre 22mila bambini liguri (il 27,5%) in quella fascia di età hanno contratto il virus negli ultimi sei mesi: questo significa che oltre il 55% è immunizzata».

Nel territorio ligure sono 1.227 i nuovi positivi al coronavirus su un totale di 2.461 tamponi molecolari e 9.474 tamponi antigenici rapidi processati. Dei nuovi contagiati 705 sono in provincia di Genova, 227 nel Savonese, 162 nello Spezzino, 125 nell'Imperiese. Gli attuali positivi sono 20.491 in Liguria (689 in meno) con 1.904 nuovi guariti. In isolamento domiciliare 19.946 persone (676 in meno). In sorveglianza attiva 4.783 soggetti.

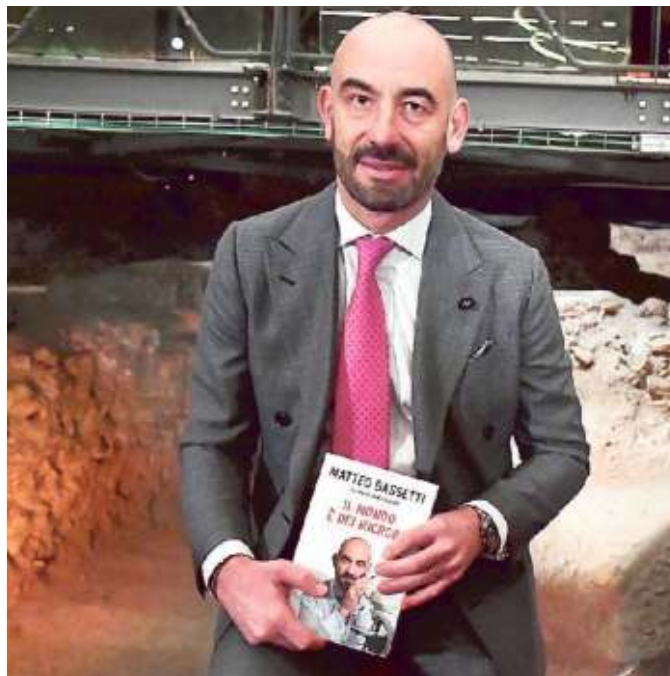
Il primario presenta il suo libro "Il mondo è dei microbi". Qualche contestazione fuori dal locale

Bassetti: «Ora il governo ci lasci vivere in maniera più tranquilla»

IL CASO

Emanuele Rossi / GENOVA

«Non so se la fine della pandemia sarà alla fine di marzo con la fine dello stato di emergenza, ma gli indicatori degli ospedali sono chiari, arriveremo alla fase endemica: spero che anche chi ci governa ci lasci vivere in maniera più tranquilla». Così parlò l'infettivologo Matteo Bassetti, alla presentazione del suo libro "Il mondo è dei microbi" (Piemme edizioni) a Genova ai Giardini Luzzati. Alla presentazione, con il direttore del *Secolo XIX* Luca Ubaldeschi e il giornalista Mario Paternostro, Bassetti ha spiegato come l'infettivologia sia diventata materia molto più conosciuta durante la pandemia e come sia entrata nei comportamenti quotidiani, per restare: «Lavarsi le mani sempre, non andare a lavorare con la febbre, non ammassarsi in coda sono cose che rimarranno. Per fortuna invece non dovremo passare tutta



la vita con la mascherina, grazie ai vaccini. Il problema della mascherina è che genera false sicurezze, la gente non la usa nel modo corretto e si sente protetta».

Fuori, una decina di contestatori hanno parlato con il sindaco di Genova Marco Bucci, intervenuto alla presentazio-

ne come il presidente della Regione Toti. All'uscita, due persone hanno urlato insulti all'infettivologo. Che auspica un intervento più deciso della magistratura: «Deve dare un segnale: da più di un anno ho denunciato minacce e molestie. E nessuno è ancora finito in tribunale. Io ringrazio ogni giorno la

MATTEO BASSETTI
PRIMARIO INFETTIVOLOGO
DELL'OSPEDALE SAN MARTINO

«Per fortuna, grazie ai vaccini non dovremo passare tutta la vita indossando la mascherina»

«Da più di un anno ho denunciato minacce e molestie. E nessuno è ancora finito in tribunale
Ringrazio la Digos»

Digos e la polizia, per la vigilanza. Ma non mi sento protetto. Così si legittimano certi comportamenti: nelle chat di Telegram scrivono "tanto non ci fanno nulla". Prima della presentazione erano comparsi volantini con ritratti Bassetti e Toti con le mani insanguinate.

La situazione negli ospedali

liguri vede un nuovo calo dei ricoverati, che adesso sono 530, 15 meno di ieri, ma sono in aumento al pediatrico Gaslini dove ci sono 18 ricoverati (nessuno in terapia intensiva), 3 più di ieri. Tra i malati 26 in terapia intensiva (15 non vaccinati), come ieri. I guariti sono 1.904. I morti 12, tra i 62 e i 101 anni. I nuovi casi sono 1.227 a fronte di 11.935 tamponi (2.461 molecolari, 9.474 test rapidi). Il tasso di positività è del 10,28%. Per le vaccinazioni, la Liguria si conferma sotto la media nazionale per quelle dei bambini tra i 5 e gli 11 anni: tra i 5 e gli 11 anni, 18,2% di vaccinati (media Italia 25,4%). «Tra i 5 e gli 11 anni, sono 24.653 i prenotati e 22.221 i vaccinati. È necessario però ricordare - precisa Toti - che oltre 22 mila bambini liguri (il 27,5%) di quell'età hanno avuto il virus negli ultimi 6 mesi: significa che oltre il 55% è immunizzato».

Notevole il calo delle classi in quarantena nelle scuole liguri, che dipende anche dalle nuove norme sui casi tra gli studenti: «Su 8148 classi nella nostra regione, oggi sono 124 quelle in quarantena - fa i conti il presidente della Regione - erano 1.830 a fine gennaio. In quel momento, è necessario sottolinearlo, le regole sulla quarantena per quanto riguarda le scuole erano diverse, ma si tratta comunque di un dato che conferma un deciso calo dei contagi per una delle fasce di età più colpita dal virus durante la quarta ondata». —

Gruppo elettrogeno ko in ospedale «Evitate gravi ricadute a Sarzana»

«In caso di black out l'attività sanitaria sarebbe andata in tilt». La scoperta dei tecnici dell'Asl

Silva Collecchia / SARZANA

Gruppo elettrogeno fuori uso all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. La scoperta è stata fatta dai tecnici di Asl5 nel corso di un controllo di routine e per fortuna non è successo nulla. È andata bene. Infatti se si fosse verificato un black-out improvviso ad esempio durante un'operazione e l'apparecchio per il monitoraggio del ritmo cardiaco non avesse più funzionato, la mancata entrata in funzione del gruppo elettrogeno di emergenza che garantisce che, anche in caso di un eventuale blackout della rete pubblica, sia disponibile energia elettrica sufficiente per il funzionamento dell'ospedale, avrebbe potuto creare problemi seri. Ad accorgersi del mancato funzionamento del gruppo di scambio rete Enel e Gruppo elettrogeno della sottostazione elettrica del corpo

A237 dell'ospedale di Sarzana è stato l'assistente tecnico incaricato di Asl5.

«La mancata alimentazione di energia del gruppo elettrogeno di emergenza poteva avere conseguenze gravi ripercussioni sull'attività sanitaria dell'ospedale», spiegano gli addetti. In particolare modo per il reparto di Radiologia, le degenze di Medicina del primo e del terzo piano, i reparti di Cardiologia, Urologia, gli ambulatori per le terapie monoclonali.

I tecnici non hanno perso tempo. È stata subito contattata l'impresa Bologna & Ponzanelli di Sarzana. La stessa impresa aveva già inviato un preventivo di spesa per l'esecuzione dell'intervento per un importo di oltre 42 mila euro più Iva per un totale di oltre 52 mila euro che Asl5 intendeva inserire in un piano di manutenzione straordinaria programmata. Ma il grup-



L'ospedale San Bartolomeo di Sarzana ospita anche i pazienti Covid

po elettrogeno si è rotto prima. L'Azienda della sanità pubblica locale ha provveduto alla copertura finanziaria dell'importante intervento per l'ospedale San Bartolomeo di Sarzana mediante l'u-

tilizzo della quota ancora disponibile sul mutuo di 8 milioni e 750 mila euro del 2016. Naturalmente non si trattava più di un intervento procrastinabile, ma a quel punto rivestiva carattere di

somma urgenza in quanto non era possibile lasciare l'ospedale di Sarzana senza un gruppo elettrogeno di emergenza e i lavori sono subito stati eseguiti.

Nel 2021 la medesima im-

presa aveva provveduto alla sostituzione dei cavi di media tensione dal punto di consegna Enel alla cabina presente nel corpo A237. Il nuovo ospedale di Sarzana fu inaugurato il 31 marzo del 2000 dall'allora ministro della sanità Rosy Bindi dopo 26 anni l'avvio dei lavori. In pratica si trattava di un ospedale concettualmente già “vecchio” rispetto alle esigenze e agli standard dell'epoca. Era costato 64 miliardi di vecchie lire ed era l'ospedale dell'intera Val di Magra. Ma i problemi del nosocomio vennero subito a galla a partire dalla mancanza dell'impianto di climatizzazione dell'aria e in estate, in un ospedale con intere pareti esterne in vetro di trasformava in un forno. Problemi emersero anche per la scarsa impermeabilizzazione del tetto che in passato provocò allagamenti nei reparti.

Da anni è in corso un programma di ristrutturazione sistemazione e manutenzione importante dell'ospedale di Santa Caterina che, è stato trasformato in ospedale Covid per far fronte alle ondate della pandemia. La struttura del nosocomio infatti si presta alla suddivisione delle entrate e dei percorsi separati e in questo modo la gestione e la cura dei pazienti Covid ha ottenuto ottimi risultati. —

Ricoverati in calo: ora sono 40 Ieri 162 nuovi positivi in Asl 5

Sempre in calo le prime e le seconde dosi vaccinali che ieri sono state in tutto 667 mentre le dosi booster in tutta la provincia erano 127.122

LA SPEZIA

Continuano a calare i contagi da Covid alla Spezia. Ieri in provincia ci sono stati 162 nuovi tamponi positivi mentre gli spezzini con il coronavirus sono scesi a quota 2570. A questi vanno aggiunti altri 644 residenti che si trovano in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone positive. Negli ospedali della provincia il numero dei ricoverati per Covid è sceso a quaranta. Di questi 37 degenti sono nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e tre alla Spezia. Tra questi ultimi due ricoverati sono in Terapia Intensiva e il terzo si trova nel reparto di Malattie Infettive del Sant'Andrea diretto da Stefania Artioli. Sempre in calo le prime e le seconde dosi vaccinali che ieri sono state in tutto 667, mentre le dosi booster ieri sera in tutta la provincia erano 127.122. Asl5 ricorda che deve fare il tampone chi ha sintomi sospetti per Covid-19. Chi ha avuto contatti stretti (senza mascherina e senza distanziamento, per almeno 15 minuti) con casi confermati, nelle 48 ore antecedenti la insorgenza dei sinto-



Pazienti in attesa della vaccinazione all'hub del Canaletto

mi o il tampone con esito positivo, al fine di terminare la quarantena. Chi non è vaccinato e necessita di Green pass base per l'accesso ad attività e servizi che lo richiedono. Il tampone non è raccomandato per persone che sono state a contatto con contatti stretti di un caso confermato, i cosiddetti contatti di contatto. Queste persone non devono essere considerate sospette né essere sottoposte ad alcuna misura di quarantena. Tuttavia, è consigliabile osservare comportamenti utili ad evitare la diffusione del contagio. Intanto in provincia prosegue spedita an-

che la campagna vaccinale contro il Covid destinata ai minori. I bambini fino agli 11 anni che hanno già fatto anche la seconda dose sono in tutto 5322 a fronte di 15695 residenti. Il 21% è stato sottoposto alla prima dose e il 13% alla seconda. Per sottoporre i minori alla vaccinazione è necessaria la presenza di entrambi i genitori, oppure di uno solo che firmerà la dichiarazione di consenso e dovrà essere munito di delega scritta, datata e firmata dal genitore assente e copia del documento di identità dello stesso. —

S.COLLA